

G

Maria Giannattasio

Intimo e Collant
P.zza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

il Ponte

il periodico di Pontecagnano Faiano **NUOVO**

G

Maria Giannattasio

Intimo e Collant
P.zza Risorgimento, 1
Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA

GIUGNO/AGOSTO 2011

ANNO 4 NUMERO 4

SPECIALE "LITORANEA MAGAZZENO":

- 1) La Litoranea ed il Turismo - 2) Rifiuti abbandonati
- 3) Voci da Magazzeno - 4) Il Mare c'è ma è una discarica

pag.6, 7, 8 e 9

INCROCI PERICOLOSI



BERLUSCONI



CALDORO



SICA



COSENTINO

DOSSIER CALDORO: SICA TREMA!

pag. 2 e 3

IL FANGO CHE LOGORA L'ONORE DELLA CITTÀ

Il nome di Pontecagnano Faiano è di nuovo tornato sulle pagine delle cronache nazionali per i guai giudiziari del suo primo cittadino Ernesto Sica. L'avevamo scritto già un anno fa e l'abbiamo più volte ribadito: l'inchiesta P3 avrebbe aperto scenari inaspettati. Questo perché l'indagine avviata dalla Procura di Roma era così ampia da lasciar trasparire qualcosa in più di una loggia massonica. Il filone che inchioda il sindaco è solo una parte di tante correnti che confluiscono nello stesso mare. Con la chiusura delle indagini e l'accertata estraneità di Sica alla P3, in tanti avevano già iniziato a dare la caccia a moralizzatori sempre pronti a sbattere il mostro in prima pagina. Ebbene, va chiarito definitivamente che nonostante Sica non rientri nella cricca che voleva condizionare le istituzioni, rimane lo stesso colpevole di reati gravissimi (diffamazione e violenza privata) perpetrati ai danni dell'attuale governatore campano Caldoro. Reati che, già nel luglio del 2010, erano stati riconosciuti da Sica dinanzi al giudice inquirente di Roma e bollati come una «leggerezza». Ammissioni che lo rendono già colpevole dinanzi alla legge a prescindere da quella che sarà la pena (pecuniaria) da scontare. Ciò che più fa tremare Sica ora è la nuova inchiesta napoletana ribattezzata P3bis, ovvero il ricatto fatto al premier Berlusconi per ottenere un posto in paradiso al governo della regione Campania. Un atto indegno che, se accertato, equivarrebbe ad un cataclisma per l'enfant prodige salernitano. I reati ipotizzati di estorsione e minacce a corpi dello Stato equivalgono al carcere vero e non possono assolversi grazie al dio denaro. Nel frattempo preferiamo pensare che in tutto questo Sica possa provare la sua innocenza in tribunale perché Pontecagnano Faiano non meriterebbe una vergogna simile. Occorre che dia al più presto le dimissioni per ritrovare il coraggio perduto e per restituire la dignità scippata alla sua città. Un rappresentante delle istituzioni piuttosto che aggredirle le rispetta, lo dice l'art.54 della nostra Costituzione: «I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge». Ne prenda atto e faccio il proprio dovere.

Pietro Giunti

PonteFAIANO LA FESTA DEL PATRONO

pag. 10

In diretta dal web LE NEWS PIU' CLICcate

pag. 12

Cultura ROCCO E CALAMANDREI

pag. 14

Sport CIAO SALERNITANA!

pag. 15

Maria Giannattasio

Intimo e Collant



wonderbra



Playtex Lovable



P.zza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (Sa) - Tel. 089.384134

PASTORE: «IL CANDIDATO? NEL 2013 AVANTI CON SICA»



Francesco Pastore, capogruppo in consiglio comunale del Popolo Della Libertà, ha concesso un'intervista esclusiva a «Il Ponte Nuovo» in un momento estremamente delicato per gli equilibri fuori e dentro la maggioranza. A cominciare dal «caso» Anastasio: «Prendiamo più rispetto. Non siamo mai stati contrari all'ingresso in giunta del consigliere provinciale Anastasio. Abbiamo manifestato in più occasioni, anche a Fasano, la disponibilità a rivedere l'esecutivo e coinvolgere tutte le anime che

compongono il partito». Restano le durissime accuse rivolte all'amministrazione: «Le polemiche non mi appassionano. Personalmente rispondo solo al giudizio popolare. Sulla minaccia di portare gli atti in procura ho piena fiducia nell'operato della magistratura. Tutto quel che produciamo, dal bilancio agli atti urbanistici, passa sotto la lente degli organi di competenza». Una frecciata Pastore la riserva ai dirigenti del Pdl: «Non è possibile che chi ci rappresenta a livello provinciale non sia mai venuto a Pontecagnano a ad esporci la sua posizione. Questa è una brutta pagina che si unisce a quella che ci vede ancora commissariati». Una polemica che ha visto interessato in prima persona Pastore è stata quella relativa all'sms arrivato sui cellulari dei consiglieri durante l'ultima seduta. Il testo del messaggio faceva riferimento a presunti interessi familiari del capogruppo nell'approvazione della monetizzazione degli standard. Un provvedimento che, secondo l'anonimo mittente, avrebbe favorito uno zio dell'esponente Pdl. Ipotesi stroncata dall'interessato: «Respingo le accuse che mi sono state rivolte. Tali comportamenti non appartengono alla mia cultura politica». Altra nota dolente per la maggioranza la polemica sul consigliere Germano e più in generale sul clientelismo diffuso nelle amministrazioni locali e non. Un tema delicato soprattutto se si considera che sono gli stessi giovani vittime di questo sistema: «Buona parte di questi consorzi va abolita. Non è possibile che la politica debba nominare i consigli d'amministrazione. Ciò accade dovunque, non solo all'Ausino (dov'è stato nominato il figlio di Germano ndr). Il nepotismo è una piaga del meridione, ma la critica deve essere bipartisan». Rapporti con l'opposizione: «Stimo profondamente Brusa e il movimento giovanile creatosi intorno a lui. Voglio solo ricordargli, però, che molti gesti che vengono condannati dal Pd sono anche opera di molti esponenti di quella compagine politica. Faccio un appello al segretario: innalziamo il livello del dibattito politico, abbiamo tutto da guadagnarci». Un dibattito che non viene sempre rispettato, soprattutto in consiglio comunale, dov'è sempre più frequente assistere alle «migrazioni» fuori dall'aula di numerosi consiglieri: «Ho invitato più volte il mio gruppo a non alzarsi durante la seduta, se non per necessità personali. Non tollero neanche le telefonate durante la seduta. L'atteggiamento generale è assolutamente condannabile, com'è condannabile l'atteggiamento di chi non ha partecipato alla seduta celebrativa del centenario». Parcheggio selvaggio in via Carducci e in via Marconi. Una polemica che ha visto coinvolto l'assessore Sconza, «beccato» da un cittadino in divieto di sosta in piena zona pedonale: «È vero, noi politici dobbiamo dare in primis il buon esempio. Invito il cittadino a segnalarci il nome del vigile che, secondo quanto raccontato, non ha svolto in pieno il proprio dovere». Una considerazione sull'amministrazione che negli ultimi tempi sembra aver perduto una fetta importante di consenso: «Amministrare è sempre difficile. Un qualcosa che ti porta spesso ai limiti della legalità. Il giudice è sempre e comunque il popolo». Una riflessione finale sulle elezioni 2013, che lo vedono come probabile successore di Sica come candidato sindaco: «Sul ruolo che ricoprirò tra due anni mi rimetto alle decisioni del partito e di quella che sarà la coalizione. Il candidato sindaco del centrodestra è uno e si chiama Ernesto Sica».

DOSSIER CALDORO: SICA TREMA



Ernesto Sica e Stefano Caldoro

Ad un anno dallo scoppio del caso P3 che fece molto parlare in città (e non solo), sono tornate alla ribalta le vicende giudiziarie del sindaco di Pontecagnano Faiano Ernesto Sica. Il tutto mentre ci si stava avviando verso delle vacanze serene ma non troppo visto l'inasprirsi dello scontro politico nel mese di luglio, che ha messo a dura prova la maggioranza guidata dal primo cittadino.

Tutto comincia l'otto agosto, quando si risente parlare di P3. La Procura della Repubblica di Roma comunica la chiusura delle indagini che, come detto, 12 mesi fa misero sulla graticola l'allora assessore regionale all'avvocatura Sica che fu costretto a lasciare l'incarico conferitogli qualche settimana prima. Di quell'indagine due accuse su tre sono rimaste in piedi: diffamazione e tentata violenza privata nei confronti del governatore campano Stefano Caldoro. Sica con Cosentino, l'imprenditore Flavio Carboni, Arcangelo Martino ex assessore del Comune di Napoli, e l'ex giudice tributario Pasquale Lombardi, avrebbe diffuso e pubblicato un articolo su un blog che riferiva della frequentazione di transessuali da parte di Caldoro. Caduta invece l'accusa di «associazione segreta volta a condizionare il funzionamento delle istituzioni». Una notizia, questa, accolta con grande gioia sia dal sindaco (sembra sia scoppiato in lacrime quando l'ha saputo) che dal centrodestra, quest'ultimo sicuro della definitiva chiusura delle disavventure giudiziarie del primo cittadino. Neanche il tempo di far dimenticare l'inchiesta di Capaldo e della Procura di Roma che ne scoppia una seconda ancora più importante e documentata. La «P3bis», così soprannominata ironicamente dagli investigatori napoletani che vede come indagati proprio il sindaco di Pontecagnano Faiano Ernesto Sica in una posizione da «protagonista principe» insieme al coordinatore Pdl campano Nicola Cosentino. Le accuse formulate sono pesanti: concorso in estorsione e minacce a corpo dello Stato. Un'inchiesta, questa, divenuta il filone parallelo delle indagini romane.

Tutto verte intorno alla compravendita di senatori datata 2007. L'allora leader dell'opposizione Silvio Berlusconi tentò di dare la spallata al governo Prodi con l'acquisto di alcuni senatori di maggioranza centrosinistra. Ad aiutare il Cavaliere, secondo la Procura di Napoli, fu proprio Ernesto Sica che in cambio chiese di essere il candidato presidente alla Regione Campania. Una promessa non mantenuta che fece andare su tutte le furie il sindaco di Pontecagnano Faiano che, in una telefonata con Arcangelo Martino, minacciò di raccontare tutto quel che era successo «da agosto 2007».

L'interpretazione di questa frase pronunciata da Sica ha tenuto banco nei due interrogatori a Martino nei quali l'ex assessore del Comune di Napoli ha spiegato che Sica «afferma di essere creditore di Berlusconi per la mano datagli per la caduta del Governo Prodi». Una vicenda che si chiude con la nomina di Sica ad assessore all'avvocatura avvenuta con l'intercessione di Cosentino. «Non lo conosco nemmeno» esclama Caldoro riferendosi a Sica. Secondo l'accusa, la nomina di Sica è stata letteralmente imposta a Caldoro. I vertici nazionali erano infatti estremamente preoccupati delle possibili rivelazioni del sindaco in merito ai trascorsi con Berlusconi. Un *do ut des*, in pratica, per mettere il silenziatore all'attuale sindaco di Pontecagnano Faiano che è tornato nelle ultime settimane alla ribalta sulle prime pagine nazionali e non per fatti meritevoli.

Unanime di conseguenza è arrivata la richiesta di dimissioni dall'opposizione e dall'esponente Pdl-Principe Arechi Antonio Anastasio che ha convocato, per fine mese, un vertice con i dirigenti provinciali per espellere Sica dal Pdl.

TUTTI CONTRO TUTTI: DUE MESI DI FUOCO

Abbandonati i propositi di buonismo degli ultimi consigli comunali sulla farmacia comunale e sull'acquisizione del convento San Benedetto di Faiano, la temperatura politica si è alzata come non mai. A fare da detonatore le dichiarazioni durissime di Antonio Anastasio (anticipate dall'intervista rilasciata al nostro giornale) che ha sparato a zero sull'amministrazione Sica minacciando di portare gli atti prodotti da questo Comune alla Procura della Repubblica. Un'escalation sempre più radicalizzata. L'esempio lampante: l'ultimo consiglio comunale. Durante la discussione sulla monetizzazione degli standard urbanistici i cellulari dei consiglieri e di alcuni addetti ai lavori sono stati raggiunti da un sms anonimo: «Interessi personali: la monetizzazione degli standard serve solo per consentire allo zio del consigliere Pastore di edificare un fabbricato adiacente ex Cirio». «Terrorismo politico» secondo il sindaco Sica. Altra vicenda cruciale recente è stata la nomina nel Cda dell'Ausino Spa del figlio del consigliere Vincenzo Germano, ex Principe Arechi da pochi giorni rientrato nei ranghi del Pdl. Un incarico che ha scatenato durissime polemiche culminate con la cacciata di Germano dal Pdl Principe Arechi. Una faccenda stroncata in toto dal PD, che ha accusato di «nepotismo» l'amministrazione comunale, Germano in testa: «Sembra abbia trovato nella pratica della politica clientelare la scoria per fare assegnare ai familiari incarichi ben remunerati. Anche più di uno per parente».

SATIRIPONT:

BENVENUTI NEL PAESE DI PULCINELLA

Benvenuti al paese di Pulcinella dove ogni cosa, anche la più impossibile, diventa possibile. Nel paese di Pulcinella ogni tanto ci si incontra, tra vecchi saggi, e si discute di quello che passa il convento. Che sia una piazzetta, una cantinola o una stalla, le marionette studiano le loro performance e si esibiscono addirittura gratis. Anche nel paese di Pulcinella c'è il Biscardi di turno che modera gli interventi assicurandosi che il capo col mattarello dia continui cenni di gradimento. Il capo dei Pulcinella è tipo assai strano: è uno sportivo (nel senso che si allena sdraiandosi in mille modi sulla propria sedia); è un faticatore instancabile (tanto che si contano più gli sbadigli nelle sedute che le parole dei suoi interventi). I suoi diretti dipendenti faticano a stargli a ruota e neanche provano ad accavallarsi. Si dice che la loro voce venga disinserita e inserita a seconda del momento. Nel paese di Pulcinella ogni cosa è al suo posto. Anche chi la pensa diversamente (o è stato scelto per farlo) di volta in volta può abbaiare o addomesticarsi di botto. L'importante è farsi sempre i comodi propri perché poi dopo, nel paese di Pulcinella, ci si ritrova tutti e chisseneffrega.

Pagine a cura di Alessandro Mazzaro e Pietro Giunti

BRUSA: «OK BUONOMO MA VORREI LE PRIMARIE»



Dura la vita dell'opposizione in quel di Pontecagnano Faiano. Lo sa bene il segretario della principale forza del centrosinistra, il Partito Democratico, impegnato nel costruire un'alternativa credibile all'attuale amministrazione guidata da Ernesto Sica. **Roberto Brusa, il leader «silenzioso» dei democratici** si confessa a il «Ponte Nuovo» in un'intervista che tocca i temi politici salienti degli ultimi mesi. Da una parte l'attualità, dall'altra il pensiero fisso rivolto al futuro e un domani tutto da scrivere: «Qui a Pontecagnano Faiano è difficile confrontarsi in chiave politica; oltre al PD, SeL e Api, non esistono veri e propri partiti. Basti pensare che il Pdl cittadino non ha ancora un segretario ma è diretto da un commissario (il senatore Fasano) e per giunta a distanza». Spazio alla programmazione dunque che però deve fare i conti con diverse problematiche: «Faccio parte del nuovo corso del PD. Venivamo da due sconfitte elettorali che ci hanno lasciato in eredità diverse grane e che hanno prodotto addii importanti. Nella nostra opera di ricostruzione abbiamo messo al primo posto iniziative e proposte concrete per avvicinarci al territorio». Da qui la creazione di cinque commissioni tematiche: «Dei veri e propri laboratori che controllano l'operato dell'amministrazione comunale e lavorano per tracciare quello che poi sarà il nostro programma alle prossime elezioni». Il segretario su questo punto ha le idee ben chiare ma ancora pesa sul PD la mancata designazione del prossimo candidato sindaco: «Puntiamo su un programma unitario, il nome poi verrà da solo. Buonomo? È uno dei tanti nomi autorevoli che potrebbero fare al caso nostro. Ci troviamo bene con lui e abbiamo già collaborato in numerose iniziative congiunte. Le primarie possono essere un ottimo strumento in tal senso e io sarei favorevole a lanciarle». Dei tanti nomi circolati si è fatto anche quello dello stesso Brusa che però si tira subito fuori dalla competizione: «Preferisco svolgere bene il mio ruolo impegnativo da segretario, poi si vedrà». Nelle ultime settimane il PD ha trovato in Anastasio un alleato «inaspettato» d'opposizione a Sica. Un cambio di rotta repentino del consigliere provinciale che in un certo senso ha spiazzato un po' tutti: «Ci fa molto piacere che Anastasio si sia ravveduto su Sica ma, al pari del sindaco, resta uno dei responsabili degli ultimi dieci anni di immobilità a Pontecagnano. Abbiamo un modo diverso di intendere la politica e non credo che con lui ci possano essere accordi». Brusa affronta anche il caso Sabatino-Vergato, colpevoli di non aver votato insieme ai loro colleghi del PD contro la monetizzazione degli standard urbanistici nell'ultimo consiglio comunale: «Vergato non ha voluto prendere posizione sul tema per motivi suoi professionali, non politici; per Sabatino, invece, il discorso è diverso. È uscito dall'aula prima del voto perché non era stata accolta la sua richiesta di rinvio dell'ordine del giorno (sui cellulari dei presenti era giunto poco prima l'sms che alludeva all'affare riguardante lo zio di Pastore). In ogni caso stiamo per presentare un manifesto unitario del PD sull'argomento per dimostrare a tutti la nostra compattezza». Dai grattacapi alle importanti soddisfazioni che arrivano a valanga dai giovani del PD: «Nel gennaio scorso ho spronato i ragazzi a creare questo nuovo movimento; non mi aspettavo in così breve tempo simili risultati, frutto di passione e partecipazione. Il PD cittadino in questo è un'isola felice perché, rispetto alla media nazionale, è composto nella sua gran parte da uno zoccolo giovane e di prospettiva. Alle prossime elezioni i Giovani Democratici avranno una lista tutta loro composta da 16 rappresentanti». Il segretario democratico ha le idee ben chiare anche per quanto riguarda il taglio delle Province: «Mi sono confrontato a più riprese con Landolfi, il nostro coordinatore provinciale; il disappunto è forte sull'astensione del mio partito per la loro abolizione ma il nuovo PD campano ha già sollecitato Roma, richiedendo nei prossimi mesi una posizione chiara in merito».

Il Cantastorie Picentino

Le tasse, i privilegi e il danaro pubblico

Francesco Longo

Nel mese scorso il Governo, sotto la pressione dei mercati internazionali, ha varato la penultima manovra finanziaria. Ci ha spiegato che essa è indispensabile per evitare la rovina economica dell'Italia. Tale manovra, che è durissima, impone sacrifici ai ceti medio-bassi; mentre i ricchi, tranne qualche piccola rinuncia, continueranno la loro solita vita agiata. La stampa vaticana, che non è filo-comunista, l'ha definita «macelleria sociale». Alcuni giorni dopo, un anonimo sedicente ex impiegato ministeriale ha rivelato su Internet una serie, documentata, di privilegi di cui godono i nostri «onorevoli». Successivamente, sempre su Internet, tramite un passa-parola, abbiamo avuto altri dettagli sui privilegi parlamentari. Il quadro complessivo

è pressappoco il seguente. Lo stipendio di ciascun «onorevole» (in tutto sono 630 deputati e 315 senatori) ammonta a ventimila euro mensili circa; di cui euro diecimila circa per lo stipendio base più euro quattromila circa per il portaborse più euro tremila circa per le spese di affitto più euro tremila, in media, per indennità di carica (si va dagli euro trecento agli euro seimilacinquecento, a seconda della carica), tutti esentasse. Oltre al suddetto stipendio, i nostri parlamentari godono dei seguenti benefici. Ristorante gratis; trasporti gratis (bus, metropolitana, treno ed aereo); pedaggio autostradale gratis; gratis il cellulare, i francobolli, il cinema, il teatro, le palestre, le piscine e l'assicurazione infortuni; sconti per acquisto auto, casa e ricarica telefonica. Inoltre i nostri parlamentari hanno diritto, per sé e per i familiari, ad una particolare «assistenza sanitaria integrativa» che consente loro il rimborso totale delle seguenti spese: accertamenti diagnostici presso privati, ricovero presso cliniche private, chirurgia estetica, cure termali, fisioterapia, psicoterapia, dentista e occhiali. Come se non bastasse, i parlamentari (e le parlamentari) non pagano il barbiere (o il parrucchiere) che, sono una decina, stanno presso la Camera dei Deputati e presso il Senato, per intervenire d'urgenza, a nostre spese. Ricordiamo infine che gli eletti del popolo incassano il rimborso spese elettorali e che, dopo i primi tre anni in parlamento, hanno diritto alla pensione.

Sempre nel mese scorso, altri parlamentari indagati (di centrodestra e di centrosinistra) si sono aggiunti alla lunga lista dei parlamentari già indagati; e per di più il Parlamento (centrodestra e centrosinistra) ha bocciato la proposta dell'Italia dei Valori di abolire le Province, che sono enti inutili e costosi.



La conclusione è che la nostra politica ha raggiunto un costo insopportabile. I nostri parlamentari, tranne qualche rara e sconosciuta eccezione, non sono più i rappresentanti del popolo ma i parassiti del popolo.

Tutte le persone normali (quelle che lavorano o studiano o cercano lavoro o sono in pensione, quelle che pagano ciò che comprano e pagano anche le tasse) dovrebbero, dovremmo, scrollarci di dosso questi parassiti che succhiano il nostro danaro, le nostre energie, la nostra salute, le nostre speranze e quelle dei nostri figli. Non possiamo contare solo sull'intervento della Magistratura, dobbiamo darci da fare noi cittadini tutti, di destra e di sinistra, impegnati o meno in politica, perché quelli stanno succhiando il sangue di tutti. Il passo

successivo non è quello di non andare più a votare o di infischiarciene definitivamente della politica. Al contrario, dobbiamo cominciare a manifestare apertamente e sistematicamente il nostro dissenso; «la sovranità appartiene al popolo» (art.1 della Costituzione), ma solo se il popolo la esercita, altrimenti appartiene ai potenti. Questi maledetti parassiti, che tutti abbiamo votato, devono sapere che la prossima volta li manderemo a casa. E devono sapere che ormai abbiamo capito che questa legge elettorale se la sono fatta a loro vantaggio e a nostro danno. Per cominciare, basterebbe mandare una o meglio tantissime lettere o e-mail al Comune, alla Provincia (maledetta!), alla Regione, o anche porre dei cartelli sotto le varie sedi, con su scritto: Basta! È solo un'idea, ma ci sarebbero tante altre possibilità per manifestare in modo pacifico ed efficace, purché continuo e costante. Coraggio! Senza sangue si muore o, peggio, si vive male.

PS. Mi dispiace per quei lettori che avrebbero gradito un cantastorie ironico e scherzoso. Non riesco a sorridere su argomenti che riguardano il fondamento della nostra convivenza civile e la consueta schiacciante vittoria dei furbi sugli onesti. E sono doppiamente amareggiato, come cittadino e come politico. Mi accorgo che non sono solo gli avversari politici a produrre ingiustizia sociale e spreco del danaro pubblico, ma anche buona parte degli «onorevoli» del mio partito, il PD. Evidentemente anche moltissimi eletti del PD credono che il danaro pubblico non è di nessuno. E invece io sono convinto che il danaro pubblico è mio e di tantissime altre persone normali; e non voglio che ce lo rubino.



Playmatica

Via Dante, 5 - Pontecagnano (SA)
Tel./fax 089 3856451 - cell. 347 0144233
www.playmatica.it
e-mail: info@playmatica.it

di DOMENICO FATTORUSSO

VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER E CONSOLLE
SERVIZI INFORMATICI PERSONALIZZATI

- realizzazione siti web
- progettazione reti
- recupero dati

ORA BASTA!



Strada provinciale "Aversana"



Vetro non raccolto in C.so Italia



Fontana dei giardini di via Montegrappa (Faiano)



Pagliarone



Sosta selvaggia in via Marconi



tradizione e passione

DONNARUMMA
SALUMI
MACELLERIA GASTRONOMIA

VIA SICILIA, 18
84098 PONTICAGNANO (SA) SALERNO
TEL. e FAX 089 382272

www.donnarummasalumi.com

Bar S. MICHELE s.n.c.

Bar - Ristorante
Pizzeria - Alimentari

Lungomare Pontecagnano (SA) - Tel./Fax 089 205500
P.IVA 05402150654

LA LITORANEA

Il pomeriggio del 9 giugno scorso, il canale di bonifica che sfocia a Magazzino a breve distanza dal belvedere ha riversato in mare un liquido rossastro di natura imprecisata; tale liquido ha continuato a sfociare in mare per diverse ore. Dopo i primi giorni di interessamento, dovuto anche all'erronea attribuzione di colpa alle «Officine Noschese», né la stampa, né i politici, né i concittadini si sono più occupati di questa vicenda.

La notte del successivo 22 giugno, è stato incendiato il ristorante-pizzeria «Specialità bavaresi», anch'esso in località Magazzino. I Vigili del fuoco ed i Carabinieri hanno verificato che l'incendio è stato doloso. E il danno è stato considerevole, dato che ha reso inutilizzabile il locale, per di più nella stagione estiva. Anche in questo secondo caso, dopo i primi giorni di clamore, l'opinione pubblica è tornata indifferente. Entrambi i casi, l'inquinamento marino ed il danneggiamento di una attività produttiva, dovrebbero suscitare nella nostra comunità una attenzione più intensa e più duratura; soprattutto se essi avvengono in una località turistica.

La verità è che da noi quasi nessuno crede davvero che la nostra litoranea, da Magazzino a Picciola, sia una località turistica. Non lo crede la stampa, né i concittadini, né gli stessi politici.

La zona Magazzino-Picciola fino a cinquanta anni fa era molto bella. Il mare era pulito, la spiaggia arrivava fino a cinquanta metri a monte della strada (che allora non esisteva e non esistevano nemmeno gli stabilimenti balneari), c'erano poche case coloniche sparse nel verde della campagna e da per tutto – campagna, spiaggia e mare – regnava un piacevole silenzio. All'inizio degli anni Sessanta, la realizzazione della strada litoranea attirò sulla zona l'attenzione di alcuni imprenditori e di molti affaristi. Sorsero così le prime costruzioni: ville, case e qualche locale commerciale; seguite poi, dagli anni Settanta, quando furono impiantati i vari stabilimenti balneari, da una serie incredibile di pseudo-ville, pseudo-abitazioni, pseudo-locali pubblici e casupole e catapecchie di ogni tipo; fino al degrado attuale.

La «sfortuna» di tale zona è stata, ed è, che vi risiedono pochi elettori (oggi sono 1.144 sui complessivi 20.858 di tutto il Comune) e, peggio ancora, che essa dal 1970 è posta sotto vincolo paesaggistico; per cui è sempre risultata inutile agli interessi elettorali e speculativi dei politici. Dal dopoguerra in poi, e prima era inconcepibile, nessuna amministrazione comunale ha voluto programmare un effettivo ed ordinato sviluppo turistico della zona Magazzino-Picciola. Le varie generazioni di politici, tranne poche eccezioni, hanno mirato ad accrescere potere e ricchezza tramite l'affare di sempre: il cemento. E mentre fino agli anni Settanta la nostra economia è stata sostenuta dalle produzioni agro-industriali, il loro successivo declino ci ha riservato come unica risorsa possibile quella del turismo.



La nota pizzeria di Magazzino, incendiata il 22 giugno 2011



Rifiuti abbandonati nei canali di scolo (via Flavio Gioia)



Via Flavio Gioia, "insediamento turistico"



Via Abate Conforti

ED IL TURISMO

Il nostro eventuale sviluppo turistico può avvenire solo nella zona litoranea che potrebbe tornare ad essere bella quasi come prima. Bisognerebbe innanzitutto chiudere la strada litoranea e limitarla ad un traffico veicolare riservato ai residenti; dalla foce del Picentino a quella del Tusciano dovremmo avere una strada pedonale, dotata di marciapiedi e di un doppio filare di pini. Contemporaneamente sarebbe necessario migliorare le già esistenti strade perpendicolari al mare ed inoltre realizzare, nei pressi del loro sbocco sulla litoranea, degli adeguati parcheggi pubblici; lungo la litoranea sarebbe in funzione un bus pubblico (meglio se a motore elettrico) che farebbe la spola tra un capolinea e l'altro (foce Picentino-foce Tusciano). La trasformazione della strada da veicolare in pedonale e l'impianto di giovani pini cambierebbero l'attuale aspetto della zona rendendola più attraente (e nello stesso tempo allontanerebbero le prostitute). Un'altra attrattiva sarebbe la creazione di un borgo turistico, grande poco più di un campo di calcio e situato, più o meno, a metà percorso tra la foce del Picentino e quella del Tusciano e distante circa due-trecento metri dal mare. Anche il borgo sarebbe vietato al traffico, raggiungibile mediante il bus. Avrebbe al centro una piazzetta (non asfaltata, ma lastricata di sanpietrini) con un vecchio pozzo, costruito ex novo; intorno alla piazzetta vi sarebbe un marciapiede con tanti platani; ed oltre il marciapiede, sullo sfondo un cerchio quasi continuo di edifici ad un piano, tipo vecchie case coloniche con la scala esterna ed al piano terra una serie di negozi, pizzerie, pub, un bar, uno sportello bancario, una sede distaccata della farmacia comunale, un eventuale sportello postale. Al vertice opposto della stradina d'ingresso della piazzetta vi sarebbe una chiesetta di quelle semplici e modeste di una volta. A ridosso del borgo vi potrebbe essere un agriturismo; ed i primi piani delle varie case potrebbero funzionare da albergo. Queste idee sarebbero solo l'inizio di una «bonifica» della litoranea; prendono spunto dalla «manovra urbanistica per un nuovo piano regolatore» redatta, circa dieci anni fa, dall'architetto Cervellati, su incarico del nostro Comune. Tale proposta, debitamente pagata circa centocinquanta milioni di lire, non fu mai discussa pubblicamente; fu semplicemente abbandonata in un cassetto. E non è una sorpresa: tutta la zona Magazzino-Picciola è da sempre abbandonata a se stessa.

Francesco Longo



"Insediamento turistico" in via Marco Polo



Capannone agro-industriale in zona paesaggistica (da Giffoni con furore)



Abusi edilizi ed altre porcherie (via Flavio Gioia)



Via Abate Conforti

Tabaccheria Ricevitoria
La Smorfia

Via Trieste, 16
Pontecagnano Faiano (Sa)
Tel. 089.385332
Fax 089.3856332
lasmorfiaa@hotmail.com
P.IVA 01743030650

Tabacchi - Valori Bollati - Lotto - Superenalotto
Articoli per fumatori - Totocalcio - Totogol
Tris - Totip - Scommesse Sportive
Big Match - Big Race - Corner Ippico

Servizi: SISTEMISTICA
Ricariche Telefoniche - Schede Internazionali
Servizio Fax - Fatture Telecom - Fatture Sky
Servizi LIS - Servizi Qui Sisal

RIFIUTI ABBANDONATI: L'ALLARME DEI RESIDENTI

Alessandro Mazzaro



Via Magellano, loc. Picciola

«Al di là della strada ferrata» è divenuta un'espressione quasi caricaturale, un ritornello che sembra più il titolo di uno spaghetti western che una zona geografica vera e propria. Su questa enorme fetta di terra vivono moltissime persone che col passare del tempo hanno preso coscienza del fatto che il posto in cui risiedono è una periferia dimenticata, poco battuta persino dagli organi di controllo, e quindi terra vergine per il degrado e per l'abusivismo più sfrenato. Uno stato di abbandono al quale contribuisce, oltre all'assenza delle istituzioni, l'inciviltà. La stagione estiva non è cominciata sotto i migliori auspici per Picciola e Magazzino, con una raccolta rifiuti ad intermittenza che ha creato situazioni ai limiti dell'emergenza. Una vicenda che ha preoccupato i residenti che hanno segnalato più volte a «Il Ponte Nuovo» la difficile condizione delle zone periferiche di Pontecagnano Faiano. In data 24 giugno: «Picciola versa da giorni in condizioni pietose: i cumuli di immondizia che giacciono a terra superano anche i 50 metri di lunghezza e sprigionano odori poco edificanti. Per non parlare dei ratti che scorrazzano allegramente». E ancora: «Le baraccopoli della zona, che incrementano notevolmente il volume di rifiuti, non vengono minimamente controllate; per cui noi paghiamo anche la loro immondizia. La sera all'imbrunire iniziano i "viaggi della spazzatura" in bici, con i sacchetti che vengono lasciati cadere davanti ai bidoni». Un periodo difficile quello a cavallo tra la fine di giugno e l'inizio di luglio nel quale in strade come via Magellano (o presso la frazione Corvinia) era facile imbattersi in bidoni saturi, il cui volume si era allargato sino ad espandersi per alcuni metri. Certi episodi si ripetono con una cadenza quasi regolare, il che fa preoccupare non poco i residenti che temono emergenze sanitarie. L'inciviltà gioca un ruolo fondamentale nel riproporsi di queste situazioni. L'Aversana è l'esempio migliore, con mini-discariche a macchia, create dai numerosissimi passanti che si trovano a transitare su quella che è diventata un'arteria fondamentale. Lo stesso dicasi per via Lago Lucrino dove vige la regola del «lancio dal finestrino». Controllare per credere. Non una vera e propria «emergenza rifiuti», ma una crisi latente, con zone da sempre interessate dal fenomeno. Un mix di inciviltà e abbandono sul quale è intervenuto anche il sindaco Ernesto Sica: «Un controllo a tappeto è praticamente impossibile, vista la quantità di arterie che compongono l'area interessata. Bisogna, però, combattere l'inciviltà. Vero è che la litoranea in queste condizioni favorisce il degrado». Gli episodi sopra citati possono ripetersi in qualunque momento, ancor di più dalla fine della stagione estiva, quando il turismo balneare si conclude, facendo posto al degrado «normale», e per questo più dimenticato.

VOCI DA MAGAZZENO

Francesco Longo

La sera del 24 luglio scorso, presso il Belvedere di Magazzino, abbiamo raccolto alcune considerazioni da parte di quattro residenti, che erano presenti insieme a noi e a tanti altri alla manifestazione «Menestrelli sotto le stelle» (gratuita e per artisti dilettanti non retribuiti), organizzata dall'associazione Costa Picientina.

Antonio Tufano, di anni 33, vive qui da oltre trenta anni e si occupa di ristorazione; ci ha detto: «Provo da molto tempo una forte indignazione verso l'amministrazione di questa città che non si rende conto del grande potenziale turistico che la litoranea offre a tutto il Comune. Questa zona potrebbe diventare un gioiello per l'intera Provincia; qui ci sarebbe lavoro per tutto l'anno e non solo in estate. E necessario potenziare la sicurezza e risolvere l'inquinamento del mare. Mi piacerebbe anche che ci fosse un unico marciapiede dalla foce del Picientino a quella del Tusciano». Angelo Forte, di anni 49, è nato a Salerno ed abita qui da oltre venti anni; si occupa di impianti frigoriferi prodotti da una azienda del Nord. «Mi piace molto il mare e mi diletto di pesca subacquea. Fino a sei-sette anni fa potevo anche riposare o dormire, di notte, in riva al mare; oggi non più, perché manca la sicurezza. Il panorama qui è molto bello, ma questo Comune non valorizza la zona; esistono ancora palafitte e baracche. Non è tanto questione di soldi quanto il fatto che mancano le idee e la volontà politica».

Abbiamo anche raccolto la testimonianza di un distinto signore di mezza età, che ha preferito rimanere anonimo. «Abito qui da circa trenta anni ed ho vissuto a lungo in Svizzera. Se dipendesse da me, farei scomparire le cabine dalla spiaggia; mi piacerebbe una sequenza ordinata di ombrelloni, che ci permetterebbe di vedere il mare dalla strada, sul tipo della riviera adriatica. Vorrei anche che si irreggimentassero le acque reflue della campagna: quando piove molto, dalle serre l'acqua piovana straripa dai canali di scolo, ormai non più adeguati, ed inonda i nostri scantinati».

Ed infine una gentile signora, anche lei anonima. Si è dichiarata fervida ammiratrice di Salerno e del sindaco De Luca. Vive da noi da circa trenta anni. Ormai è pienamente convinta del disinteresse dell'amministrazione comunale per la zona di Magazzino: «Il Comune si interessa solo di Pontecagnano-centro, di Faiano e dell'edilizia privata. Non capisce che lo sviluppo turistico di questa zona farebbe la fortuna economica di tutta Pontecagnano Faiano. Quando mi trovo a Salerno provo disagio nel dire che abito nella litoranea di Pontecagnano».

Per concludere, una notizia appresa in diretta sul posto. Un funzionario della Siae, venuto a contestare l'irregolarità della manifestazione per la mancanza dell'autorizzazione Siae, ha multato per alcune centinaia di euro l'associazione Costa picientina; alla quale il Comune, che ne figura tra i promotori, aveva assicurato il suo patrocinio morale ma non materiale. Evidentemente il Comune non poteva, avendo appena speso per le celebrazioni del Centenario, la somma di euro centoventiseimila.







dal 1958




C.so Umberto I, 132-134
Pontecagnano Faiano (Sa)
Tel. 089.382259



Officina Meccanica

Gerardo De Sio

Tel. 089 848751

Via G. Budetti, 89/91
84098 Pontecagnano F. (SA)

P.Iva 02956760652

IL MARE C'È MA È UNA DISCARICA

*Per i pontecagnanesi arriva il divieto di balneazione su tutta la costa
Ecco i frutti di una politica che ha dimenticato la sua litoranea*

Carla Cotroneo



Divieto di balneazione su tutta la fascia costiera del territorio di Pontecagnano Faiano.

Questo semplice concetto racchiude tutte le politiche fallimentari adottate fino ad ora per la valorizzazione della fascia costiera e vanifica tutta la propaganda politica di cui si sono resi protagonisti i politici locali prospettando Pontecagnano Faiano come cittadina a vocazione turistico balneare. La ragione è presto spiegata: manca il requisito principale per attirare turisti a Pontecagnano e a dircelo sono i rilevamenti effettuati dall'Arpac e da Goletta Verde con la loro campagna itinerante di Legambiente. Con la delibera regionale del 24 maggio, l'Arpac individua le zone più o meno idonee alla balneazione: i risultati sono la sintesi di quattro anni di rilevamenti che vanno da aprile a settembre. Il giudizio di idoneità si basa sugli esiti di due parametri batteriologici l'escherichia coli e gli enterococchi intestinali, la cui concentrazione è rilevante per valutare il livello di inquinamento fecale del mare.

L'Arpac ha suddiviso in quattro categorie la qualità delle acque: scarsa, sufficiente, buona ed eccellente; i risultati per il tratto di mare appartenente a Pontecagnano Faiano non sono confortanti: il divieto di balneazione è pressoché totale e sugli unici punti giudicati «buoni» vige l'articolo 7 della legge sulle acque di balneazioni che sintetizzando dice: che se per due stagioni balneari consecutive i risultati dei campioni prelevati nello stesso punto dimostrano per entrambi i periodi la non idoneità alla balneazione, la zona interessata dovrà essere vietata alla balneazione. A rendere la situazione ancora più critica sono le rilevazioni fatte dal team di biologi di Legambiente che spostandosi a bordo di un laboratorio mobile quest'anno hanno focalizzato l'attenzione su punti critici per eccellenza quali foci di fiumi e torrenti, canali e scarichi che confluiscono direttamente a mare. Sono 19 i prelievi che hanno attestato (a causa di scarichi

abusivi) la mancanza o il mal funzionamento di impianti di depurazione con il conseguente livello di inquinamento allarmante. In particolare 16 località campionate sono risultate fortemente inquinate.

I prelievi vengono eseguiti dalla squadra di tecnici di Legambiente che viaggiano via terra a bordo di un laboratorio mobile grazie al quale è possibile effettuare le analisi chimiche direttamente in sito con l'ausilio di strumentazione da campo. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, pH, ossigeno disciolto, conducibilità / salinità). Goletta verde ci fornisce una panoramica della Provincia di Salerno dove la situazione non è certo migliore. Prelievi effettuati nella città di Salerno, e precisamente presso la Foce Irno, in prossimità del lungomare Clemente Tafuri, hanno rilevato altissimi livelli di inquinamento. A Pontecagnano Faiano presso Torre Picientino, la Foce del Picientino e la Foce Fiume Tusciano, sono risultate entrambe fortemente inquinate.

Come potrebbe essere altrimenti visto che non poco tempo fa abbiamo avuto la conferma dello sversamento a mare di un liquido inquinante attraverso un canale di bonifica.

Sempre nella Provincia salernitana, il Comune di Eboli - Capaccio, in località Sele, nel punto di prelievo corrispondente alla Foce del fiume Sele, ha dato evidenza di essere anch'esso fortemente contaminato. Nella zona ricadente tra i comuni di Capaccio e Agropoli, la Foce Solofrone, è stata classificata come inquinata. Il Comune di Castellabate, nonostante la rinomata bellezza, non è esente da punti critici: in località Ogliastro Marina, presso la Foce Rio dell'Arena, le acque sono fortemente inquinate. A farci indignare ancor di più è la mancanza di attenzione per la salute dei cittadini: su tutta la costa e sulle foci dei fiumi non è stato rilevato nessun cartello di divieto di balneazione. Serena Carpentieri responsabile di Goletta Verde mette in risalto una condizione che accomuna tutte le regioni costiere: «Il 30% degli italiani non è servito da un adeguato sistema di depurazione delle acque reflue, vale a dire che 18 milioni di cittadini scaricano direttamente nei fiumi e nei mari senza che sia effettuata un'adeguata depurazione degli scarichi, compromettendo fortemente le condizioni di salute dei nostri mari». Fortunatamente però, i 480 km di costa regionale sono caratterizzati da situazioni di incomparabile bellezza. Località suggestive e buon governo territoriale sono l'altra faccia di questa regione piena di contrasti.

Ai nostri politici locali chiediamo un serio confronto sulla fascia costiera di Pontecagnano Faiano e una concreta politica di tutela e valorizzazione del nostro mare partendo dal punto più importante: rendere l'intera fascia costiera totalmente balneabile.

STUDIO CASA
SERVIZI IMMOBILIARI FINANZIARI ASSICURATIVI

P.zza Garibaldi 69 - Loc. Faiano
Pontecagnano Faiano (Sa)
Tel./Fax 089.201905
Cell 392.2106325

FLEXIFIN
SERVIZI FINANZIARI & ASSICURATIVI

PUNTO B.T.G.
BENI IMMOBILIARI GESTITI

STAP
SOCIETÀ DI SERVIZI IMMOBILIARI

Rapoli

Filati Cucirini e Accessori

Rapoli S.r.l.
Via A. Volta - S. Antonio di Pontecagnano
Tel. 089.849020 / Fax 089.385217

LA FESTA CHE NON CANCELLA I PROBLEMI

Giovanni Nicotera



La statua di San Benedetto e sullo sfondo i fuochi pirotecnici

In occasione della celebrazione patronale di San Benedetto, si è avuta una settimana di festa che ha visto coinvolta anche l'amministrazione comunale, oltre che lo staff della parrocchia San Benedetto in Faiano. Il culto del Santo abate non è molto diffuso in zona; è un fatto che l'unica parrocchia dedicata al Santo di Norcia è quella di Faiano. È opportuno fare una breve esposizione della storia che lega il territorio faianese al culto dell'abate Benedetto. L'abbazia benedettina presente in Faiano ha una storia più che millenaria e si rifa alla regola introdotta dal Santo che fonde, in una condivisione fraterna, preghiera e lavoro. Faiano fu scelta per la purezza del posto, in leggera collina, lontano dall'aria malsana delle paludi circostanti. In un primo momento intorno all'abazia si sviluppò una notevole agricoltura, e il luogo di culto fu alle dipendenze dirette della badia di Salerno. Nelle epoche successive l'abazia ebbe vicende alterne, con fasi di grande crescita e aiuto, spirituale e sociale, alla popolazione e lente fasi di inesorabile declino che sfociò tra il 1800 e il 1900, quando ormai i monaci erano assenti da tempo, nella privatizzazione della proprietà. Una curiosità sta nel fatto che secondo fonti attendibili, nel 1855 il vescovo di Salerno fece traslare le reliquie dei Santi Cirino e Quinesio da Faiano a Salerno.

Tornando alla festa del Santo Patrono, il momento di maggior fascino e partecipazione popolare è stato senza dubbio quello della processione della statua lignea nelle strade del paese. L'intero percorso è stato costellato da numerosi fuochi pirotecnici offerti dall'amministrazione comunale. Il percorso è stato lungo ed ha toccato le maggiori arterie stradali. Il giorno 17 luglio c'è stata in parrocchia la Celebrazione Eucaristica e l'amministrazione delle cresime officiata dall'arcivescovo

Luigi Moretti, celebrazione che ha visto anch'essa, al pari della processione, una notevole partecipazione popolare. Al programma religioso ha fatto seguito anche un ricco programma civile dislocato nell'arco dell'intera settimana di festeggiamenti. Gli eventi sono stati disparati, dalle rappresentazioni teatrali a momenti di musica, concludendo presso l'oratorio con l'ormai celebre «Corrida» - Protagonisti per una sera, competizione canora per non «addetti ai lavori». Il clou si è avuto con il concerto degli Stadio ad una cifra «modica» (si fa per dire), nella «splendida cornice» del parcheggio antistante i fatiscenti campetti di Faiano, soggetti di numerose lamentele da parte dei giovani, puntualmente inascoltate, che denunciano la scarsa tenuta degli impianti. Ad onor del vero bisogna anche sottolineare come, in occasione di un torneo di calcetto annuale sui campetti, i ragazzi che aderiscono all'evento sportivo si fanno carico anche della messa in sicurezza e dei vari ripari che occorrono alla struttura.

Ciò vuol essere un auspicio soprattutto da parte dei giovani per una presenza più assidua e non occasionale, come in circostanze festaiole, da parte dell'amministrazione che dovrebbe essere sensibile alle problematiche di tutti, ma specialmente delle fasce giovani ed investire del denaro per progetti utili alla cittadinanza che garantiscano la tutela omogenea di ciascuna fascia, senza differenze di sorta. Un'altra questione trattata nel corso dei festeggiamenti è stata quella della cessione dei propri beni da parte dei privati, residenti nel vecchio complesso monastico, al Comune. L'operato dell'amministrazione, nonostante la presenza occasionale e festaiola nella comunità faianese, è fonte di malumore e di aspre critiche che investono la gestione megalomane, a detta di molti, dell'evento patronale. I concittadini avrebbero preferito meno botti colorate e magari un evento musicale meno caro a fronte di investimenti concreti e tangibili per il borgo che, sistematicamente, viene ricordato solo in determinati momenti e che per la maggior parte del tempo è abbandonato a se stesso e alle sue innumerevoli problematiche irrisolte.

Che queste critiche all'amministrazione siano un risveglio del sentimento di appartenenza dei faianesi a Faiano? Lo scopriremo con l'andare del tempo, proponendoci sempre come ascoltatori e portavoce dei bisogni di tutta la cittadinanza, senza campanilismo e pregiudizi di sorta.

foto dal sito Comune di Pontecagnano Faiano



Momento conclusivo della Processione di San Benedetto

ABBIGLIAMENTO
Uomo
Donna
Bambino
Neonato



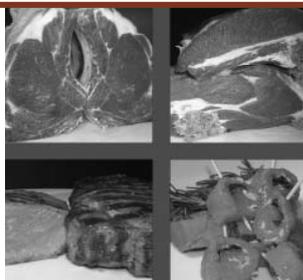
EURO PAT
del F.lli MALANGONE

Statale 18 - Zona Campo Sportivo
Via Firenze - Pontecagnano (Sa)
Tel. 089.385002



MACELLERIA
Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73
Pontecagnano Faiano (SA)
Tel. 089.848281



«PICENTIA: UNA STORIA ANTICA» TRIONFA! PROTAGONISTI GLI STUDENTI DELLA SCUOLA PICENTIA

«Tra passato e presente: alla riscoperta di Pontecagnano Faiano» è il concorso promosso dal nostro Comune che si è svolto in occasione del centenario dalla fondazione della città.

Il concorso suddiviso in sezioni per scuola, aperto a tutti i bambini della scuola d'infanzia fino ai giovani delle superiori, ha riscontrato una notevole partecipazione. Tra le tante sezioni, una in particolare ha suscitato l'interesse generale: quella del miglior video legato al tema del centenario del Comune di Pontecagnano Faiano. Le premiazioni sono avvenute nel giorno di domenica 19 giugno 2011 in concomitanza con la presentazione dei lavori sia scritti che recitati.

Ad aggiudicarsi il primo posto per la sezione scuole medie: «Picentia: una storia antica». Una parodia della fondazione di Picentia, il primo nucleo dell'attuale Pontecagnano Faiano, divertente, pur nella sua brevità, scritta da Innocenzo Mulieri, alunno della della scuola media statale «Picentia» seconda media sezione A.

La storia, ambientata in età Etrusca, parla dell'amore tra la principessa Amina e il guerriero Picentio, dal cui nome successivamente deriverà la città; purtroppo la realtà si mette di traverso al sentimento forte che nutrono i due giovani. Amina, infatti, non può coronare il suo sogno d'amore con Picentio perché è stata promessa in sposa al principe Willio, a sua volta innamorato di Pippa, la migliore amica di Amina, che però non contraccambia. L'intera storia è cantata da un Bardo che partecipa attivamente nella commedia ma a volte parla un po' troppo. Dopo varie scene alla Romeo e Giulietta, la vicenda culmina nel matrimonio alla William e Kate. Nell'atto del sigillo finale delle nozze, Picentio irrompe nella scena a mo' del «Laureato» e porta via la sposa tra il pianto delle dame e della regina, ma anche tra la felicità di Willio. Quest'ultimo, infatti, ci prova subito con Pippa che accetta di buon grado le sue avances con un sonoro schiaffo. Gli alunni hanno voluto rappresentare come la storia si riproponga in cicli continui. Infatti si ritrovano gli stessi personaggi della commedia nelle vicende di tutti i giorni, passati, presenti e futuri.

L'ambito premio messo in palio è consistito in 2500 euro; un considerevole budget da spendere per un viaggio di studio (a cui non dovranno partecipare come classe perché, appunto, il premio era destinato al solo gruppo di lavoro partecipante).

Questi gli attori (erano in gran parte della classe seconda, sezione A, della Scuola Media statale «Picentia») che hanno trionfato con «Picentia: una storia antica»:

Bardo: Innocenzo Mulieri	Dama 1: Rosanna Iorio
Amina: Jasmine La Manna	Dama 2: Sara Coppola
Picentio: Andrea Faggiano	Dama 3: Celine Buonocore
Willio: Tommaso De Martino	Regina: Roberta Iannone
Pippa: Giorgia Orsi	altri: Alessia Parisi, Antonio Ragone
Confematore: Davide Napoli	

Un progetto realizzato con infinto impegno e passione dagli studenti guidati ottimamente dalla sapiente regia delle professoresse Giovanna Masturzo e Annamaria Orlando. Due delle artefici del successo, tra le prime ad assumersi la responsabilità di quanto sarebbe successo. Da non dimenticare, infine, Anna Mele costumista puntuale e professionale.

Da menzionare per ultime, ma solo nell'elenco, Giorgia Orsi e Rosanna Iorio per aver aiutato lo staff con le loro idee e abilità nella realizzazione della scenografia.



IL CSM «INCORONA» CASALE: È LUI L'EREDE DI MARCONI

Matteo Casale è il nuovo presidente della Corte d'Appello di Salerno. La decisione arriva dopo la proposta unanime della quinta Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura. Il Csm, affidandosi all'esperienza e alla professionalità di Casale, chiude definitivamente una lunga querelle nata l'estate dell'anno scorso quando scoppiò l'inchiesta sulla cosiddetta loggia P3.

Palazzo dei Marescialli, anche su richiesta dell'interessato, trasferì d'ufficio l'allora numero uno Umberto Marconi. Successivamente il prestigioso incarico venne messo a concorso ma pesavano già i ricorsi mossi da Matteo Casale e Luigi Mastrominico che impugnarono la nomina di Marconi.

I tempi si prospettavano lunghi e intanto i due alti magistrati vennero destinati ad altri prestigiosi uffici. Per Mastrominico la nomina di avvocato generale a Napoli, mentre Casale avendo vinto un altro ricorso, questa volta contro Ettore Ferrara, divenne presidente della Corte di Appello di Potenza. Per la guida del secondo distretto giudiziario della Campania, il Csm ha dovuto scegliere proprio tra Casale e Mastrominico.



Sulla destra, il Giudice Matteo Casale

PAN DOLCE - Via G. Budetti, 125 Pontecagnano Faiano (Sa) - Tel. 089.848153

**COMPRAVENDITA
IMMOBILIARE**

Perizie e valutazioni
Consulenza e
Stipula Locazioni

Piazza Risorgimento, 5
Pontecagnano F. (SA)
Tel/Fax **089383348 - 3336248971**



LE NEWS PIÙ CLICcate su www.ilpontenuovo.it

Sosta selvaggia in piazza Sabato: il cattivo esempio dell'assessore Sconza

Proseguono le segnalazioni da parte dei nostri lettori in merito al tema dei parcheggi selvaggi in via Carducci e via Marconi. Nelle zone in questione, va ricordato, vigono ben tre divieti: sosta, fermata e transito. La situazione peggiora la sera quando, in alcuni punti, le due arterie divengono un vero e proprio parcheggio con decine di auto in sosta nel più completo disprezzo delle regole. Un fatto paradossale se si considera che a pochi metri vi sono ben due parcheggi: il Centola e quello di via Sanzio. A dare il cattivo esempio stavolta è stato un esponente dell'amministrazione comunale, che si è fatto «beccare» in piena zona pedonale con la sua auto in sosta. «Sabato 24 ho assistito ad una scena che è interessante riportare - racconta il nostro lettore - alle 18:45 circa passando per piazza Sabato vedo i vigili vicino una fiammante Maserati parcheggiata in piena area pedonale. Il vigile fischia ripetute volte prima di estrarre il taccuino per segnare la targa. Immediatamente da un tavolo di un bar dei dintorni si alza un noto politico, l'assessore Sconza che, senza scomodarsi troppo, dal tavolo fa due cenni ai vigili: prima indica se stesso per dire che l'auto è sua, poi, con la mano aperta fa cenno di aspettare e di "stare calmi". I vigili immediatamente senza batter ciglio ripongono taccuino e fischietto, si allontanano e riprendono la passeggiata. Le foto che ho scattato risalgono a mezz'ora dopo l'accaduto». Siamo sicuri che le parti in causa chiariranno prontamente la vicenda, avvenuta in pieno giorno e sotto gli occhi di tutti. Al di là di questo resta il fatto che un politico (per giunta assessore di un Comune) ha il dovere di dare il buon esempio ai propri cittadini in qualsiasi situazione.



La foto del "parcheggio selvaggio" dell'assessore Sconza

Anastasio: "La maggioranza? Sono tutti delle pecorelle"

Il consigliere provinciale Antonio Anastasio ritorna ad attaccare l'amministrazione comunale di Pontecagnano Faiano, e lo fa all'indomani di uno dei consigli comunali più tesi degli ultimi tempi, che ha visto una riaccensione dello scontro maggioranza-opposizione, sopitosi nelle due sedute precedenti. Quella di Anastasio, nei confronti della maggioranza, è una durissima stroncatura: «Solo pecore che abbassano la testa per interessi personali. Il sindaco dice che le mie parole sono gossip. Nient'affatto, io mi limito a denunciare dei fatti all'opinione pubblica, la quale stabilirà se trattasi o meno di gossip.

È il momento di scendere in piazza e spiegare alla gente quello che sta succedendo. Anche perché questa città ormai è diventata terra di nessuno». Nei giorni scorsi il commissario cittadino Pdl Fasano ha chiuso la porta in faccia a Sica dopo aver sollecitato numerose volte l'azzeramento della giunta. Una situazione che, secondo Anastasio, è indicativa sul piano politico: «E' palese che quest'amministrazione non ha più né un colore né una linea politica. Lo dimostrano i numerosi appelli di Fasano caduti nel vuoto. Tra pochi giorni la città sarà tappezzata dai manifesti». Sul «caso» del figlio del consigliere Germano, nominato nel Cda della società Ausino precisa: «Sto pressando il partito per fare in modo che esca dal consiglio d'amministrazione, nel quale è stato nominato con l'assenso dei provinciali. Invito Germano a far dimettere il figlio, perché non si può fare politica per sistemarsi la famiglia». In conclusione: «Faccio un invito ai partiti, ai cittadini e agli imprenditori: è ora di opporsi a questo sistema».



La conferenza stampa del cons. provinciale Antonio Anastasio

Faiano insorge: "Stanchi dei nostri amministratori"

Non si abbassa la temperatura dello scontro politico a Pontecagnano Faiano. A testimonianza di ciò il manifesto apparso su tutto il territorio comunale firmato dai cittadini di Faiano, che accusano duramente l'amministrazione di inefficienza contestando, in particolare, l'operato dei faianesi al potere. «La presunzione o semplicemente l'inadeguatezza di chi ci amministra è ulteriormente dimostrata dagli assurdi sprechi quotidiani che avvengono nel nostro Palazzo di Città - si legge - e dalle continue promesse (ormai ripetitive di una nuova Faiano con terme, strutture all'avanguardia e chi più ne ha più ne metta), che ci vengono fatte ininterrottamente da anni, ma mai portate a compimento». Poi, l'accusa agli esponenti politici del borgo: «Siamo stanchi dei nostri amministratori "faianesi" che dovrebbero garantire quantomeno una voce all'interno di consiglio e giunta comunale, ma probabilmente messa a tacere da accordi che deviano su interessi personali e all'occorrenza cambiano partito politico in base alle proprie esigenze. A loro rivoliamo il nostro più sincero augurio di trovare finalmente uno scoglio solido al quale aggrapparsi senza più scivolare, e in particolare il nostro pensiero va a chi, probabilmente, ha tutta l'intenzione di entrare nel Guinness dei Primati come "uomo che ha cambiato più partiti al mondo" - chiaro riferimento al consigliere del PDL Vincenzo Germano - in questo caso non gli rivoliamo nessun augurio, ma semplicemente porgiamo i nostri complimenti per l'ormai vicinissimo riconoscimento. Cogliendo l'appello lanciato dal consigliere provinciale Antonio Anastasio - concludono - invitiamo tutte le associazioni, comitati, forze di opposizione e soprattutto liberi cittadini pronti a battersi per il nostro paese, ad unire le forze per rivendicare i nostri diritti dicendo basta alle prese in giro ed alle promesse senza futuro».

DIALOGO CON UN CINEFILO CONFUSO

Claudio Gallo



La vedo confuso, sbaglio?

No, non sbaglia. Il mio spread personale ha toccato la massima distanza dal bund facendomi sentire molto indignato. Due giorni fa stavamo meglio di tutti gli altri, oggi siamo sul Titanic, che fa quello? Ruba le mie battute? Pensavo al processo breve ora si punta sul processo infinito. Mi viene voglia di spostare qualche ministero al nord, in Islanda per esempio, ed io di trasferirmi sull'Isola di Pasqua...

Cosa?

Niente, lasci perdere.

Ora che il cinema Nuovo ha chiuso su cosa scriverà?

Bella domanda, non lo so. Questa rubrica era nata, pensata e fortemente voluta per diffondere la settima arte. La finestra sul cortile, cinematografico fin nel midollo, omaggio ad uno dei più grandi maestri del cinema. Ora mi sento come se a James Stewart avessero tolto il gesso oppure abbattuto il dirimpetto mondo-condominio che osservava. Ha ancora senso, ora che la nostra città non ha più un cinema cittadino, parlare di film?

Mi verrebbe spontaneo un bel no.

Certo che no! Andrebbe esposto un cartello al centro di questa pagina con su scritto solo «Chiuso per... boh».

Le va di parlare di qualcos'altro?

Sì, del tempo.

Non credo possa interessare i nostri lettori.

Ah sì? E cosa interessa ai nostri lettori? Sa che me lo sono sempre chiesto. Chi legge il nostro giornale, che persone sono, quante ne sono, quali idee hanno, quali interessi, quali argomenti vorrebbero che noi affrontassimo? Cosa pensano di noi. Se si è mai instaurato

un rapporto, un riscontro tra noi e loro, il cosiddetto feedback, bella questa parola, e di che spessore sia?

Mai avuto feedback da parte dei lettori?

Rari. E qualche volta non per i miei pezzi ma per quelli di altri. Devo ricordarmi di chiedere ai colleghi della redazione se succede loro la stessa cosa. A proposito di feedback, le posso dire che ha creato una certa inquietezza le foto e l'articolo sui sindaci del passato di cui abbiamo trattato sul numero scorso.

In che senso?

Un ex sindaco avrebbe visto volentieri la propria foto pubblicata ed anche qualche citazione dei suoi meriti politici. Invece non c'era. Mi ha chiesto quale fosse stato il metro di valutazione dell'inclusione/esclusione ed io non ho saputo rispondere. E per sgomberare ogni ragionevole dubbio le dico che costui ha più di sessant'anni. Anche secondo me ci doveva essere. Comunque, tornando a noi, il cinema non tirava proprio. Tanto che il Nuovo ha chiuso nell'indifferenza generale, non se n'è accorto nessuno.

E cosa tira secondo lei?

La tasca e la pancia. Faccio un peccato mortale a dirlo, lo so. Ma viviamo la fine, si spera, di un ventennio in cui hanno prevalso istinti egoistici e tribali. Ha notato una cosa?

Cosa?

Che le peggiori esperienze di questo paese durano sempre vent'anni.

Cosa fa la butta in politica?

Sempre. Tutto è politica. Il nostro specchio dei tempi. Tempi bui, dolorosi, faticosi, incomprensibili ed imbarazzanti. Certe cose non si possono spiegare senza provare imbarazzo misto a vergogna. E noi a subire, anestetizzati, con l'elettroencefalogramma piatto. Un sussulto alle ultime elezioni e al referendum. Ho sperato giusto qualche settimana. Ora mi sto convincendo che forse si è trattato dell'ultimo miglioramento prima della fine.

Una gioia ascoltarla, di un pessimismo raro.

Realista più che altro. Non abbiamo risolto il problema di cosa si occuperà in futuro questa rubrica, ma tant'è. Adotteremo un restyling, suddivideremo la bad dalla new company, ma qui rischiamo il default...

Continua la sua confusione. Ci penseremo durante l'estate.

Sì, ora la devo lasciare. Per motivi di lavoro vado a studiarla questa manovra economica che Famiglia Cristiana ha definito vera e propria macelleria sociale. Famiglia Cristiana, mica l'Unità. «Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani», dicevano, se lo ricorda?

Secondo lei non hanno mantenuto la promessa?

Nessuna promessa mantenuta, e questa più delle altre. Se le sono prese, le tasche, insieme ai pantaloni.



PRODOTTI ZOOTECNICI SEMI
Fasulo
di Fasulo Giuseppe & C. S.a.s
VENDITA PIANTINE ORTICOLE E FIORI
Molino: vendita farine e legumi
Alimenti per cani e gatti

Sede e Uffici: Via Roma, 12 Tel. 089849689
84098 Pontecagnano Faiano (Sa) **CHIUSO IL GIOVEDÌ POMERIGGIO**



Tocco divino
RISTORANTE
VIA DELLE CALABRIE, 65 - SALERNO
TEL. 335.6361419

ALFREDO ROCCO



Alfredo Rocco fu giurista e uomo politico, teorico e guida del nazionalismo italiano, poi ispiratore egemone della politica del diritto fascista una volta divenuto guardasigilli del Regno negli anni dal 1925 al 1932: fase cruciale che vide la costruzione «per decreti» dello stato totalitario tra il 1925 e il 1926, la nascita dell'ordinamento corporativo, la conciliazione con la Chiesa cattolica e la poderosa codificazione penale del 1930. Eletto deputato nella circoscrizione di Roma nel 1921, Rocco avvertì la necessità di prestare alle idee elaborate nel movimento nazionalista

il supporto di un'organizzazione in grande crescita come quella fascista; dalle pagine del giornale «l'Idea nazionale», fin dall'estate del '21 affermò l'identità fra nazionalismo e fascismo, propugnando la fusione dei due movimenti. Il 27 maggio 1924 fu eletto presidente della Camera dei deputati, carica che lasciò il 5 gennaio 1925 all'indomani della drammatica chiusura della crisi Matteotti, per assumere quella di ministro di Grazia e Giustizia. E nel ruolo di guardasigilli Rocco si fece protagonista – si può dire autore – della radicale trasfigurazione in senso autoritario delle istituzioni del Regno e della costruzione di un robusto assetto giuridico a sostegno e difesa della dittatura. Nel corso di due anni, dagli inizi del 1925 sino alla fine del '26, entrarono nell'ordinamento italiano le leggi poi dette «fascistissime», che delineavano l'intelaiatura dello stato totalitario, articolandosi in «leggi di difesa», «leggi di riforma costituzionale» e le due «leggi costituzionali politiche» del 1928, che disciplinavano l'una la rappresentanza politica e l'altra l'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del fascismo: si realizzò così una connessione stretta, ma intricata ed equivoca, tra Partito Nazionale Fascista, Stato e governo, che condusse a compimento il processo di sovvertimento della legalità costituzionale del Regno d'Italia. Quel che soprattutto rimase a lungo, dopo la caduta del fascismo e la nascita della democrazia italiana, facendosi orizzonte ordinario della vita giuridica italiana, fu la poderosa codificazione penale che Rocco avviò nel 1925 e portò a compimento nel 1930.

**PUBBLICIZZA LA TUA AZIENDA
SUL NOSTRO PERIODICO
O SUL SITO WEB!**

Contattaci su:
pontecom@hotmail.com

PIERO CALAMANDREI



Piero Calamandrei (1889-1956), giurista tra i più influenti e prestigiosi della prima metà del Novecento, ebbe grande ruolo nella battaglia civile e culturale combattuta contro il fascismo, sia prima del suo avvento sia durante la Resistenza, e sia poi nella prima edificazione della democrazia italiana. Cardini della sua riflessione saranno la legalità e la certezza del diritto, la garanzia e la salvaguardia dei quadri istituzionali, in una visione politica integrata dal diritto. Il culto della libertà si intreccia in lui con il bisogno di giustizia, il valore della legalità si salda a un'idea elevata della vita pubblica, una concezione morale della vita associata lo spinge all'impegno civile. Fu l'avvento del fascismo a imprimere una svolta alla sua vita. Infatti, nel 1922, con Gaetano Salvemini, Ernesto Rossi, Carlo e Nello Rosselli, fondò un Circolo di cultura (devastato dai fascisti nel 1924); si schierò in seguito con l'Unione Nazionale Antifascista di Giovanni Amendola e partecipò all'ideazione ed alla redazione dei 23 numeri del giornale clandestino e antifascista "Non Mollare".

Calamandrei partecipò alla Resistenza e, dopo la caduta del fascismo, fu eletto alla Costituente nelle file del Partito d'Azione, dopodiché entrò a far parte della commissione dei 75 e dette un contributo fondamentale all'elaborazione della Costituzione repubblicana. Dopo lo scioglimento del Partito d'Azione seguito all'insuccesso elettorale del 1946, nella crisi che investì l'area del socialismo liberale e democratico, Calamandrei si trovò ad aderire successivamente a diversi movimenti, fino all'approdo nel PSDI guidato da Giuseppe Saragat. Successivamente, in dissenso con Saragat, votò contro l'ingresso dell'Italia nel Patto atlantico, e poi, insieme con Ferruccio Parri, costituì il movimento di «Unità Popolare». Una morte imprevista, seguita a un banale intervento operatorio, gli impedì di accompagnare l'ancora lunga fase del compimento della democrazia italiana, che molto si sarebbe valsa delle sue idee e del suo insegnamento.

Pagina a cura di Matteo Sonatore



MALANGONE
prodotti agricoli ed industriali

*Prodotti per coltivazioni idroponiche,
Fertilizzanti, Agrofarmaci,
Alimenti zootecnici, Sementi,
Reti e films per agricoltura,
Piante da interno e da esterno,
Ortaggi in polistirolo, Arredo giardino,
Vasi in terracotta e plastica*

Str. Prov. Pagliarone - Loc. S. Vito
Montecorvino Pugliano
Tel. & Fax 0828.350188



Malangone
Pet Garden

Acquariologia - Cinofilia - Ornitologia
Bagni e tosature per cani e gatti

sito web:
www.malangone.com



Via Roma, 14
Pontecagnano Faiano (Sa)
Tel. 089.848474
carminemalangone@alice.it

ARRIVEDERCI SALERNITANA, SI RIPARTE DALLA SERIE D!

Pietro Giunti



Claudio Lotito, Vincenzo De Luca e Marco Mezzaroma

C'eravamo lasciati nell'ultimo numero con una Salernitana vicina a coronare il ritorno in serie B dopo solo un anno di militanza in Lega Pro. Oggi, a soli due mesi di distanza, dobbiamo narrare di un clamoroso quanto prevedibile fallimento societario. La Salernitana Calcio non esiste più dopo più di 92 anni di storia sportiva. Non ci sarà più la casacca granata da osannare; non ci sarà più, di nuovo, nemmeno quel simbolo al quale la tifoseria resta legata indissolubilmente: il cavalluccio sul cuore.

Antonio Lombardi non ce l'ha fatta e ha concluso la sua esperienza alla guida della più importante società sportiva della Provincia come peggio non si poteva. Tanti, troppi gli errori commessi dal patron di Vallo della Lucania. Una gestione, la sua, costellata da tanti bocconi amari e condita da una promozione sulla quale ha pesato come un macigno (nell'ambiente calcistico nazionale) l'ombra di quella combine mai accertata tra Potenza e Salernitana. Una salvezza stentata l'anno successivo, con annesso dissanguamento economico per sostenere costi di gestione improponibili per qualsivoglia squadra di serie B e poco più. Lombardi ha fallito perché forse troppo buono e credulone. Sempre accerchiato da personaggi che hanno pensato più ai comodi propri che a risollevarne le sorti del calcio a Salerno, l'ex presidente è naufragato in un mare che solo di rado ha conosciuto sereno e navigabile.

Le diverse attenuanti generiche di certo non possono alleviare la triste realtà. La Salernitana è stata cancellata dal calcio professionistico neanche fosse una squadretta di periferia e, come se non bastasse, scippata di tutto ciò alla quale era legata in termini di immagine e marchio.

Una delusione cocente che i tifosi hanno metabolizzato anche troppo in fretta. La pillola contro l'influenza è arrivata puntuale come sempre in questi casi e si è reincarnata nei volti noti di Lotito (presidente della Lazio) e Mezzaroma (marito della ministra salernitana Mara Carfagna, figlio di quel Mezzaroma che prelevò in passato la Roma da Ciarrapico e cugino di Mezzaroma presidente del Siena Calcio). Due persone dall'indubbio spessore economico che hanno avuto la meglio su altre cordate che pure si erano fatte avanti formulando l'offerta di acquisizione al primo cittadino Vincenzo De Luca. Già, il sindaco. Proprio lui ha preso le redini in mano (come sua abitudine) all'indomani della resa incondizionata del suo eterno nemico Lombardi. In quel momento la Salernitana ancora non era fallita e quindi al primo cittadino toccava l'onore e l'onore di fare il possibile per tentare di trovare nei tempi consentiti un acquirente valido che prendesse la patata bollente da subito. Una missione impossibile anche per De Luca che, prima ha

incassato la sconfitta e poi ha rilanciato pubblicamente l'idea di ripartire da zero, da quella serie D infame, per mettersi alle spalle definitivamente debiti enormi accumulati dall'ultima Salernitana di Lombardi. Lo step successivo è stato quello di valutare le proposte pervenutegli a Palazzo di Città per poi dare il via libera al progetto sulla carta più conveniente: quello di Lotito e Mezzaroma appunto. Un annuncio in pompa magna con annessa conferenza stampa nella quale ha vestito i panni di showman il patron capitolino e poi subito la presentazione del bozzetto della prima maglia ufficiale e del nuovo marchio che accompagnerà la nascente squadra sin quando non sarà possibile riacquisire dalla curatela fallimentare simbolo e nome della Salernitana, quella vera. Del resto quale imprenditore pazzo avrebbe preso una società con più di dieci milioni di euro di debiti da ripianare subito? Nessuno. È inutile però nascondere la realtà: in tanti hanno sciacallato sulle sorti dei colori granata aspettando il momento migliore per scoprirsi e tentare l'acquisto. Purtroppo anche questo fa parte del calcio, soprattutto quello moderno.

Nel frattempo sarà il **Salerno Calcio** a cercare di vincere il prossimo campionato dilettanti e a fuggire definitivamente dall'inferno di tutti quei campi semiconosciuti della categoria.

Spazio a tanti giovani primavera di belle speranze provenienti dal vivaio della Lazio e a diversi giocatori di esperienza che pure hanno mostrato un affetto verso questa piazza. Dopo tutto Salerno è sempre Salerno e la Salernitana è sempre la Salernitana. Per il resto auguriamo un sincero in bocca al lupo alla nuova società che ha scelto di riportare la nostra squadra in palcoscenici più dignitosi auspicando che sia finito per sempre il tempo delle promesse da marinaio.

AutoScuola
di Pappalardo L. & C. s.a.s
Patenti:
A - B - C - D - E - K
Via Solferino, 8
Pontecagnano Faiano
tel. 089.201291

MEDITERRANEA

Luna *peschiera* **Rossa**

aperto la domenica
Corso Umberto I, 106 Pontecagnano (Sa)
Consegna a domicilio 089 382639

LA TRISTE STORIA DI AGOSTINO

Segnaliamo una situazione di disagio sul territorio di Pontecagnano Faiano. La storia è quella di Agostino Vicinanza, tetraplegico che vive con i suoi anziani genitori in via mar Mediterraneo. Per la sua infermità e non potendo essere accudito diversamente, trascorre quasi l'intera giornata in cucina. Dall'anno 2007 non riceve più l'assistenza domiciliare e le sue condizioni economiche non gli consentono nessun tipo di assistenza privata. La famiglia ha un reddito mensile di circa euro mille e paga euro quattrocentocinquanta per il fitto di casa. Nell'anno 2006 la famiglia Vicinanza ha partecipato al bando di concorso per un alloggio pubblico, ma non gli è stato attribuito alcun punteggio. Ha più volte contattato il sindaco Ernesto Sica affinché, nei limiti del possibile, trovi una soluzione per ridurre i suoi disagi. «Il Ponte Nuovo» si unisce alla richiesta di aiuto della famiglia Vicinanza. Siamo sicuri che a breve verranno prese le iniziative necessarie per migliorare le condizioni di vita di Agostino così come merita.

il Ponte

il periodico di Pontecagnano Faiano **NUOVO**

edito dall'Associazione culturale
"Il Ponte nuovo"
Via Veneto 14,
Pontecagnano Faiano (SA)

E-mail: ilpontenuovo@email.it
Sito web: www.ilpontenuovo.it

Anno 4 - Numero 4
giugno/agosto 2011
Registrazione presso
Tribunale di Salerno n. 25/2010

Fondatore: Francesco Longo
Vicario Generale: Mario Montefusco
Direttore responsabile: Pietro Giunti

La redazione:
Ernesto Arduino, Roberto Brusa,
Pia Chiariello, Carla Cotroneo,
Marco De Simone, Claudio Gallo,
Alessandro Mazzaro, Angelo Mulieri,
Giovanni Nicotera, Angelica
Russomando, Matteo Sonatore.

Grafico e Impaginatore: Roberto Brusa
Contabile: Catello Beatrice

PLAYSUMMER 2011

Si è conclusa il 24 luglio, con il concerto del rapper Nesli, la seconda edizione del Playsummer. L'evento, organizzato dal Forum dei Giovani di Pontecagnano Faiano in collaborazione con il Comune, ha visto la partecipazione di molti giovani. Nove giorni di sport e musica. Queste le attività in programma negli otto giorni dell'iniziativa: summer beach soccer (torneo di beach soccer); playground (torneo di street basket); playrunning (maratona); play tennis (Torneo di tennis); play arts (Mostre, graffiti& Street art); Play Music Festival (Concerti e spettacoli); free play (Torneo di calcio a 5 Under 16); CosPlay (Raduno Cosplayer); AirPlay Urban Area (Arena softair). Numerosi gli artisti succedutisi sul palco dell'area concerti, tra cui i pontecagnanesi Paranza Vibes, i Valium, i Radiospia, Davide de Marinis, Dargen d'Amico e i Two Fingers e l'attesissimo Nesli. Tra le novità dell'edizione 2011 la minimaratona, che ha visto i partecipanti impegnati in un percorso per le vie della città con la possibilità di sfruttare gratuitamente la connessione wi-fi, dopo apposita registrazione all'ingresso del villaggio. Grande successo ha riscontrato il laboratorio teatrale curato da Sara Zollo che, nei nove giorni di evento, ha visto la partecipazione massiccia di bambini affascinati dall'arte della rappresentazione e della recitazione.

L'appuntamento, come ha annunciato l'organizzazione, è per il 2012.



*Il Ponte Nuovo ringrazia per il loro generoso contributo:
Oreste Bisogno, Paolo Citro, Alessandra Civilli, Rita Giannotti e Vienna Palo.*

Punti di distribuzione

A Faiano: Edicola Taiani, piazza Garibaldi; Pasticceria Ornella, piazza Garibaldi; Studio Casa, piazza Garibaldi; Hair Style by Tonino, via Montegrappa; Tabacchino Ferrara, via Montegrappa; Associazione Tyrrhenoi, via Pisacane; Supermercati Conad; Tabacchino loc. Acquara; Alimentari Nenna, Baroncino; Panetteria-Pasticceria Apicella, Via Piave.

A Sant'Antonio: Edicola Landi.

A Magazzeno e Picciola: Edicola Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio; Bar-Ristorante San Michele, via dei Navigatori; Salumeria piazza Villaggio Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco Polo; Bar Elia, via Magellano.

A Pontecagnano: Edicola Tabacchi, via Lamia; Edicola Spettegules, Via Budetti 76; Edicola Marino, corso Umberto 34; Tabacchi-Edicola di M. Faggiano, corso Umberto 93; Edicola, corso Umberto 118; Eliotecnica, via Carducci 9; Edicola-Cartoleria-Merceria, via Italia 183; Edicola, via Pertini; Supermercato Conad, via Moro; Bar Europa, piazza Risorgimento; Salone Senatore, via Veneto 20; Cinema "Nuovo" Angelo Vassallo.

TUTTI GLI SPONSOR.

**VISITA IL NOSTRO PORTALE D'INFORMAZIONE
AGGIORNATO IN TEMPO REALE**

www.ilpontenuovo.it